

La Sicilia 2 Dicembre 2022

Assolto in appello ispettore imputato di essere una “talpa” per Messina Denaro

Accusato di essere stato la presunta “talpa” di narcotrafficienti arrestati nel 2019 in un’inchiesta siciliana che agivano sotto l’egida di Cosa Nostra all’ombra del super latitante Matteo Messina Denaro, ieri, Tommaso Saladino, ispettore della Polizia di Stato che era in servizio nel commissariato Comasina, a Milano, è stato assolto da tutte le accuse, in particolare accesso abusivo a sistema informatico e rivelazione di segreto d’ufficio, con la formula «perché il fatto non sussiste».

Così ha deciso la quinta sezione penale della Corte d’Appello di Milano che accogliendo l’impugnazione della difesa, rappresentata dall’avvocato Gabriele Maria Vitiello, ha ribaltato il verdetto di primo grado che aveva condannato il poliziotto a 3 anni e 9 mesi di reclusione.

Fatti, quelli che erano contestati dalla Procura di Milano, che risalivano al 2013 e che riguardavano, secondo l’accusa, «ripetute interrogazioni» alla banca dati “SdiWeb” del ministero dell’interno per chiedere informazioni su “soggetti sottoposti a indagine”, tra cui Giacomo Tamburello, Nicolò Mistretta e Antonio Messina, in un procedimento “conseguente al sequestro di 240 kg di hashish avvenuto in Paderno Dugnano (...) il 26 maggio 2013”. Contestazioni cancellate dai giudici di secondo grado che hanno assolto anche un maresciallo della Gdf che era imputato anche lui per presunta rivelazione di segreto d’ufficio assieme all’ispettore.